

ORGANIZZAZIONE STUDI E M&A

Organizzazione professionale degli studi: tra consapevolezza, capacità ed engagement

di **Valentina Dal Maso** – Unione Giovani Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di **Vicenza**



Come per ogni attività di impresa anche all'interno degli studi professionali si realizza quel basilare concetto di organizzazione tanto necessario a garantirne una evoluzione quanto e soprattutto per assicurare una visione di medio-lungo termine nella gestione d'insieme.

Parlare di **organizzazione** significa partire dal presupposto che ci sia una chiara e definita **proceduralizzazione** interna: ma quanto tutto ciò si realizza effettivamente nei nostri studi?

L'argomento spazia dalla **gestione interna**, in capo ai titolari, e che coinvolge unitamente le persone che ivi collaborano per giungere poi ad una **amministrazione esterna** dei rapporti con i vari **stakeholders**.

Internamente, dunque, il concetto abbraccia numerosi ambiti: dal livello di innovazione dello studio alla **leadership** e gestione del team (e conseguentemente alle **scelte dei collaboratori e i relativi rapporti interni**), dall'**aspetto contrattuale ed economico**, agli **ambiti tecnologico e relazionali**.

Il tutto prosegue lungo una analisi **esterna** che ricomprende il concetto di come comunicare efficacemente il proprio operato nel mercato e verso i vari **stakeholders**.

Il fine ultimo consiste nell'attribuire un **valore intrinseco ed estrinseco allo studio**.

La parola **organizzazione**, che etimologicamente significa strumento, e rappresenta un **insieme di persone unite per raggiungere uno o più obiettivi** comuni in una connessione e un coordinamento continui: dalla fase di **costituzione**, fino alla sua **crescita**, ogni studio professionale intesse una serie di relazioni interne ed esterne idonee ad assicurare una serena

e definita **gestione delle attività**, dei cambiamenti e delle fasi che naturalmente si presentano.

Il **controllo di gestione** tanto decantato per le sue **funzionalità aziendali** riverbera però i suoi vantaggi anche a livello **professionale** in quanto consente un **monitoraggio costante delle attività**, una loro calendarizzazione e un approccio olistico con lo scopo di assicurare una **corretta gestione dei rapporti esistenti**, del capitale umano, economico e dei relativi servizi offerti per attivare una strategia mirata e consapevole.

Una tale profonda analisi transita doverosamente attraverso l'analisi degli errori commessi, più precisamente di **errori organizzativi** che da qualsivoglia ruolo vengano commessi.

In tal senso, per esempio, risulta interessante evidenziare il recente **Progetto Regionale Veneto "Generazioni professionali a confronto"**, progetto n. 1928-1-1315-2019 **"Generazioni professionali a confronto- aspetti valutativi, organizzativi e contrattuali"** realizzato nel 2020, conclusosi nel corrente anno e promosso da Confprofessioni Veneto, ProServizi, Unione giovani dottori commercialisti ed esperti contabili di Vicenza e Venezia e Università di Verona, che ha contribuito ad analizzare quel **processo evolutivo**, frutto delle tecnologie economiche e sociali, che ha inciso sugli **aspetti organizzativi degli studi professionali**.

La parola **errore** deriva dal latino "error", che significa "vagare,deviare", dunque rappresenta un evento i cui risvolti **non sono solo negativi** ma anche **positivi e rimettono in gioco varie dinamiche** quali l'esatta trasposizione di attenzioni, regole e conoscenze.

Analizzare e comprendere aspetti culturali e stili di pensiero, *mindset*, consuetudini, prospettive e semplicemente credenze professionali che non conoscono talvolta più fondamento rappresenta il risultato di un percorso di **autovalutazione** che permetta di far emergere quelle problematiche che si verificano negli studi professionali nei quali quotidianamente ciascuno di noi si interfaccia.

Sperimentare questa fase affinché rappresenti il **punto di partenza verso una nuova considerazione** degli **eventi**, il loro approccio agli stessi e l'impatto che ingenerano, significa porsi le giuste domande, selezionare le precise competenze, analizzare le specifiche situazioni per condividere e sviluppare feedback costruttivi.

Trattasi di una **fase importante per comprendere e realizzare** veramente quali siano i punti forti e i punti deboli che si annidano all'interno dei nostri studi e che incidono inevitabilmente su **tutte le dinamiche e situazione che quotidianamente si verificano**.

Un'**economia in costante evoluzione**, la **globalizzazione** e la **pandemia** hanno accelerato queste dinamiche che portano doverosamente a dirigerci verso una **visione strategica** delle professioni, in una scelta tra l'essere protagonisti o vittime dei costanti cambiamenti in atto.

Tre dunque i punti nodali:

- **controllo di gestione interno** (gestione metodologica del modello di *business* adottato, della strategia in atto e pianificazione di servizi e processi interni);
- **approccio al cambiamento** (analisi degli scenari futuri del comparto in cui lo studio opera e dei possibili repentini cambiamenti);
- **comunicazione esterna** (messa in atto di un consapevole e strutturato percorso per comunicare efficacemente il proprio modello professionale).

Una valutazione a 360° di tutte queste opzioni, i loro effetti e le relative variazioni implementabili, consentirà altresì di sfruttare le singole competenze interne e favorirà una reale **strutturazione interna** per un **miglioramento continuo**, una **analisi delle variabili economico- finanziarie** ma anche **relazionali** e **umane** per la **costruzione di nuove opportunità** e per porre solide basi per affrontare qualsivoglia sfida.